

Seminari 21 marzo 2024

Link per iscriversi

[Seminari Roma - 21 marzo 2024 \(limesurvey.net\)](https://limesurvey.net)

In alcuni casi i relatori sono in via di conferma

Nei prossimi giorni saranno pubblicate le sale per ciascun seminario: saranno tutte centrali e raggiungibili con i mezzi pubblici partendo dal luogo di conclusione della manifestazione (Circo Massimo)

1. Le vittime delle mafie: tra memoria e diritti mancati.

Libera promuove, fin dalla sua nascita, molteplici attività al fine di tutelare le vittime innocenti delle mafie, a partire dal diritto al ricordo delle vittime che le mafie hanno privato della vita stessa. La memoria si configura come elemento di risposta al danno subito, ma anche di valorizzazione della "ricucitura" dello strappo che solo una comunità solidale può compiere. Si tratta di percorso di riparazione che coinvolge la dimensione nazionale e internazionale e che si alimenta da una parte dalle istanze portate avanti di una società civile e responsabile e dall'altra da istituzioni che si dotano degli strumenti adeguati per rispondere a questi bisogni di tutela e riconoscimento, ponendo anche l'attenzione sui casi di violenze criminali, sparizione forzata e uccisioni extragiudiziali riportati da familiari, associazioni e movimenti da America Latina, Africa ed Europa.

Interventi:

Marco Bouchard – ex Magistrato, Presidente Rete Dafne Italia

Vincenza Rando – Avvocata, Senatrice della Repubblica

Emiliano Cottini – area internazionale di Libera

Eva Lerouc – esponente di Hijos (Argentina)

Modera: Daniela Marcone – Referente nazionale Memoria di Libera

2. "Vincere la povertà non è un atto di carità, è un atto di giustizia". La lotta alle mafie significa lotta per la Giustizia sociale

È la sofferenza di molti a garantire il benessere a pochi. Le disuguaglianze non sono un dato, ma il principale problema con cui dobbiamo misurarci nel mondo come nel nostro Paese. Secondo Eurostat nel 2023 il tasso di occupazione in Italia era il più basso di tutta l'Unione europea (61% rispetto alla media europea del 75%). L'accelerazione dei processi di emarginazione di fasce sociali sempre più ampie sta concorrendo in modo sostanziale ad acuire la crisi del sistema di rappresentanza politica, limitando ulteriormente la partecipazione dei cittadini e delle cittadine. Per non parlare dell'assist per le mafie, da sempre capaci di sfruttare l'aumento delle disuguaglianze. Il mutualismo e la solidarietà sono gli strumenti e il metodo con il quale in questi anni di durissima crisi è stato possibile affrontare e contrastare il disagio sociale nei territori. È lì che le mafie attraverso il welfare sostitutivo mafioso suppliscono all'assenza dello Stato e di politiche in grado di promuovere giustizia sociale.

Interventi:

Maura Cossutta – Casa Internazionale delle Donne;

Giuseppe De Marzo – Libera;

Silvia Paoluzzi – segretaria nazionale Unione Inquilini;

don Mattia Ferrari – cappellano della Ong Mediterranea;

Daniela Barbaresi – segreteria nazionale CGIL, resp. welfare;

Nicola Teresi – Emmaus Italia.
Modera Elisa Sermarini, Rete dei Numeri Pari.

3. Gioco d'azzardo, racket, usura: fenomeni sommersi, vittime strozzate

Gioco d'azzardo, racket e usura: fenomeni spesso sottovalutati, non denunciati, ma radicati e profondi, che coinvolgono migliaia di persone in tutto il paese. Fenomeni che possono essere fortemente legati fra di loro e agli interessi delle organizzazioni criminali che sempre di più li sfruttano per riciclare il denaro, inserirsi nell'economia legale con nuove attività e controllare il territorio e che creano forme di povertà economica, sociale e culturale.

Interventi:

Marcello Cozzi, presidente della fondazione nazionale antiusura Interesse Uomo,
Luigi Ferrucci, presidente Federazione Antiracket Italiana,
Lino Busà, direttore SOS impresa,
Maurizio Fiasco, presidente Associazione Scientifica "Alea per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio",
Simone Grillo, Banca Etica,
Prefetta Maria Grazia Nicolò Commissaria Antiracket e Usura (in attesa di conferma).
Modera Maria Josè Fava, responsabile servizio "Linea Libera".

4. La Scelta è donna. Accompagnare il rinnovamento: da "le ribelli" a "Libere di scegliere"

In che modo la violenza di genere vede nel predominio mafioso una forma specifica di sopraffazione? Come le donne possono essere promotrici di un percorso di cambiamento, che passi dal valore testimoniale delle loro scelte? Il seminario tratterà una linea di continuità tra le scelte delle "ribelli", che durante il secolo scorso hanno aperto una breccia nella possibilità per le donne di essere pioniere del contrasto alle mafie, e le scelte delle "libere di scegliere", madri che decidono di allontanarsi con i loro figli e le loro figlie per recidere il legame con il contesto criminale.

Interventi:

Nando dalla Chiesa (presidente onorario di Libera e presidente di SISMA – Società Scientifica Italiana degli studi su mafie e antimafia, autore de "le ribelli"),
Patrizia Surace, progetto "Liberi/e di Scegliere",
Paola di Nicola Travaglini, magistrata e consulente della Consulta Femminicidi,
Modera Chiara Volpato, responsabile del Coordinamento donne delle Acli

5. Tra violenza ed impegno sociale: quello che i giovani vogliono dirci. Amuni una prova di dialogo"

In un tempo in cui il disagio giovanile si manifesta attraverso agiti violenti, dobbiamo interrogarci sui "perché" e sui "come" intervenire. La sperimentazione di approcci capaci di andare oltre la funzione sanzionatoria della pena, per riuscire ad esplorare la dimensione riconciliativa e riparativa dell'incontro e della relazione, può essere una risposta. Il Progetto Amuni si impegna a riattivare le persone per ristabilire relazioni armoniose. Cerca di ridefinire i luoghi e gli spazi del confronto dialettico, coinvolgendo i giovani e la comunità. Amuni ha sostenuto in questi anni ragazzi e ragazze in percorsi di crescita e li ha "educati alla speranza". La sollecitazione alla "Speranza" ha coinvolto non solo i ragazzi ma anche, gli educatori, i volontari, le istituzioni, il mondo della scuola e la comunità in un grande percorso di emancipazione corale.

"È possibile" andare verso "la città aperta".

Interventi:

Cira Stefanelli, Dirigente DGMC (dipartimento di giustizia minorile e di comunità),
Caterina Marsala, funzionario della professionalità di servizio sociale presso USSM Genova
Barbara Pucello, referente nazionale Libera Giustizia

Salvatore Inguì funzionario della professionalità di servizio sociale presso USSM Trapani
sede distaccata Marsala

Antonio D'Amore referente Giustizia per Libera Campania

Silvio Ciappi, criminologo, presentazione di esperienze territoriali AMUNI'

6. Cooperazione sociale di inserimento lavorativo: un bene comune prezioso per la libertà, contro tutte le mafie

La Cooperazione sociale di inserimento lavorativo traduce in pratica uno dei principi irrinunciabili della nostra Costituzione repubblicana: il lavoro, su cui si fonda la Repubblica, come strumento di realizzazione per tutti i cittadini, anche per quelli ai quali l'attuale modello di sviluppo impone una situazione di emarginazione sociale per una condizione di svantaggio o di fragilità che li accompagna. Fra questi anche le persone con trascorsi di detenzione, perché a tutti va offerta una possibilità di riscatto ed integrazione.

Per questo le Coop sociali di inserimento lavorativo sono state e sono crocevia di tante storie personali, spesso complicate, e di altrettante attenzioni da parte della politica. Una storia a volte complicata, che rischia di essere poco valorizzata e che invece tanto più oggi rappresenta un potenziale irrinunciabile per la coesione sociale. // seminario vuole riflettere sugli ANTICORPI di cui la Cooperazione sociale di tipo B insieme alla Pubblica Amministrazione ha saputo dotarsi per allontanare da se' rischi e rilanciare la propria funzione.

Gianpiero Cioffredi, referente Libera Lazio

Anna Vettigli, Legacoop Sociali Lazio

Valentina Meloni, Confcooperative-FederSolidarietà Lazio

Tito Ammirati, presidente Arcobaleno – Rete 14 Luglio

Marta Bonafoni, Presidente XIII Commissione, Consiglio regionale del Lazio

Moderata: Davide Mattiello, già componente della Commissione Parlamentare Antimafia

7. "Lotta all'ecomafia: una sfida globale" Dalla nuova direttiva europea sui crimini ambientali al caso Roma: le filiere dell'illegalità e le risposte indispensabili. (in collaborazione con Legambiente)

La criminalità ambientale cresce a un ritmo del 5%-7% l'anno, secondo le ultime stime dell'Interpol e dell'Unep (il Programma per l'ambiente delle Nazioni unite). E l'Unione europea sta cominciando a reagire, grazie a una nuova direttiva che inasprisce le sanzioni penali, introduce nuovi reati e impegna gli stati membri a definire vere e proprie strategie nazionali contro l'eco-criminalità. Una riforma già avviata in Italia nel 2015, con l'introduzione dei delitti contro l'ambiente nel Codice penale ma che deve essere completata. In Italia i reati contro l'ambiente accertati dalle forze dell'ordine e dalle Capitanerie di porto sono costantemente oltre i 30mila l'anno, alla media di 3,5 ogni ora. Roma è da due anni in testa alla classifica provinciale elaborata nel Rapporto Ecomafia di Legambiente e il Lazio è al quarto posto di quella nazionale, dopo Campania, Puglia e Sicilia. Sempre più spesso dietro i crimini ambientali, sia nel ciclo del cemento che in quello dei rifiuti, spuntano gli interessi delle mafie, come emerge anche dai decreti di scioglimento dei Comuni. E sono sempre più evidenti le connessioni con altri fenomeni

illegali, dalle agromafie al caporalato. Di fronte a questo scenario è urgente definire una risposta corale contro l'ecomafia, nel segno di quanto sancito dal nuovo art. 9 della Costituzione, che tutela l'ambiente, la biodiversità, gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni, affidando alla legge dello Stato il compito di garnatire i diritti degli animali.

Interventi:

Enrico Fontana, responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità di Legambiente,
Graziella Di Mambro, giornalista,
Marco Omizzolo, sociologo,
Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio,
Rappresentante del Comando Tutela Ambientale e Sicurezza Energetica dell'Arma dei carabinieri (da definire).
Modera: Francesco Loiacono, direttore del mensile La Nuova ecologia.

8. Raccontiamo il bene - Per un rinnovato impegno sui beni confiscati alle mafie

Raccontiamo il bene è un percorso immaginato da Libera e iniziato nel gennaio 2023, chiamando a raccolta i soggetti gestori di beni confiscati e la rete associativa e territoriale che si è consolidata in questi 28 anni di impegno antimafia. L'obiettivo è quello di tutelare lo strumento del riuso sociale attraverso tutte quelle esperienze concrete che ne hanno dimostrato la solidità e la sostenibilità nel tempo; Libera vuole, così, far crescere in modo esponenziale le storie di rigenerazione intorno ai beni confiscati, preservando lo strumento della confisca nel suo senso risarcitorio più profondo. Tuttavia, nonostante l'indiscusso valore di tutto questo, divenuto esempio all'estero ed osservato con attenzione come spunto dal legislatore europeo, oggi cogliamo preoccupanti segnali che vanno in una direzione opposta. Un approccio sempre più privatistico al tema del riutilizzo dei beni confiscati, l'introduzione sempre più frequente nel dibattito pubblico del tema della vendita e della rimodulazione delle misure di prevenzione, la banalizzazione delle criticità che affliggono la materia e la brutta abitudine a piegare i numeri ai propri fini. Non possiamo disperdere l'enorme lavoro plurale che ha rafforzato il tessuto sociale e che tiene unite le relazioni di una comunità, facendo da modello anche sul piano europeo e internazionale.

Interventi di:

- Bruno Corda, direttore di ANBSC (*in attesa di conferma*)
- Simone Gamberini, Presidente di Legacoop
- Testimonianza di Partners Albania (*in attesa di conferma*)
- On. Erik Umberto Pretto, deputato e coordinatore del Comitato della Commissione Antimafia sui beni confiscati
- Giuliana Merola, magistrata, già Presidente del Tribunale misure di prevenzione di Milano, consulente della Commissione Antimafia
- Testimonianza di una realtà romana (*in attesa di conferma*)

Modera Tatiana Giannone, Libera

9. "Mafia, etica e politica. La responsabilità delle scelte" (in collaborazione con Avviso Pubblico)

In occasione della recente inaugurazione dell'anno giudiziario, diversi procuratori generali hanno evidenziato come in varie zone del nostro Paese sia concreto il rischio di infiltrazioni criminali durante la prossima competizione elettorale che interesserà quasi il 50% dei Comuni italiani e la

composizione del prossimo Parlamento Europeo. A pochi mesi da questo importante appuntamento, in occasione della Giornata del 21 marzo, è importante discutere del rapporto tra mafia e politica, sapendo che questo legame va spezzato non solo praticando quanto prevedono le leggi vigenti, ma tenendo conto anche di quanto reclama l'etica della responsabilità. Alle forze politiche si chiede di selezionare i componenti delle liste elettorali garantendo la massima trasparenza. A chi si propone di diventare un'amministratrice o un amministratore locale oppure un parlamentare europeo si chiede di impegnarsi in un'azione politica seria e concreta contro le mafie e la corruzione.

Interventi:

Roberto Montà, Presidente di Avviso Pubblico;

Alberto Vannucci, Docente Università di Pisa;

Chiara Colosimo, Presidente Commissione parlamentare antimafia;

Giovanni Melillo, Procuratore nazionale antimafia;

Testimonianze Michela Favaro, Vicesindaca di Torino

Gianluca Vurchio, Sindaco di Cellamare

Modera: Floriana Bulfon, giornalista de La Repubblica

10. Palcoscenico della Legalità

Laboratorio teatrale a cura di CCO – Crisi come opportunità. A partire dallo spettacolo teatrale omonimo, il laboratorio coinvolgerà il pubblico nella riflessione sui comportamenti collusi, raccontando la forza di chi, invece, si oppone e denuncia. Lo scopo è condividere l'urgenza di progettare insieme nuove forme di aggregazione e di impegno contro la pericolosa filosofia del disincanto.

Adatto a student3 e cittadin3 di ogni età.

Con Giulia Minoli, Daria D'Aloia, Ilaria Meli e Vincenzo D'Amato

11. Partecipazione giovanile e impegno civile oggi

Libera dalla sua fondazione ha sempre messo al centro del suo agire l'attenzione per i mondi giovanili e per il contributo che possono portare per il cambiamento del nostro Paese. Oggi, ancor più di allora, il nodo della partecipazione e dell'impegno dei giovani appare in tutta la sua importanza. Le giovani generazioni sono quasi totalmente scomparse dal dibattito e dell'attenzione pubblica. Vengono delegittimate e fatte oggetto di critica, da un lato perché "giovani" e, dall'altro, per le loro azioni, i loro comportamenti e scelte. Sono sempre più rare le occasioni nelle quali si affida ai giovani una responsabilità, un ruolo in un processo pubblico e sociale; fatto che contribuisce fortemente ad alimentare i già molti stereotipi nei loro confronti, senza sostenere la maturazione di esperienze di responsabilità e impegno. Per muoversi attorno a questi temi è fondamentale cambiare lo sguardo e scorgere la grande ed eterogenea mobilitazione che già esiste tra i giovani e le nuove modalità che vengono scelte per partecipare. In queste direzioni i momenti di studio e confronto che la Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno offre, rappresentano una importante risorsa per dare visibilità e profondità strategica al lavoro sulla partecipazione dei giovani e di farlo insieme a preziosi compagni di viaggio. Proveremo a fare il punto sulle sfide della partecipazione giovanile, cercando di far emergere le sue differenti forme e caratteristiche, per individuare insieme il processo educativo, sociale e politico che è necessario praticare al fine di restituire centralità all'impegno e alla responsabilità dei giovani per il cambiamento.

Interventi di

Libera formazione

Patrizia Caruso - ActionAid

Carlo Andorlini – Esperto in innovazione sociale e sistemi collaborativi

Progetto Common

Giovan3 attiv3

12. “Verità e giustizia per Ilaria Alpi e Miran Hrovatin: #NoiNonArchiviamo”

Il trentennale dell’omicidio della giornalista del Tg3 Rai Ilaria Alpi e del suo operatore Miran Hrovatin, è una preziosa occasione per fare il punto sulla loro brutale esecuzione avvenuta a Mogadiscio appunto il 20 marzo del 1994.

Fin dalla sua nascita Libera ha seguito la vicenda, accompagnando le famiglie Alpi e Hrovatin nella ricerca di verità e giustizia.

Libera Informazione, arrivata in seguito con Roberto Morrione e Santo Della Volpe ha continuato ad illuminare questa storia senza giustizia e qualche anno fa è stata tra i fondatori della comunità #NOINONARCHIVIAMOILARIAALPI, un cartello di diverse associazioni nato poco prima della scomparsa di Luciana Alpi, la mamma di Ilaria.

Interventi:

Padre Enzo Fortunato, Direttore della Comunicazione della Basilica di San Pietro

Giuseppe Giulietti, coordinatore Articolo 21

Mariangela Grainer, portavoce #NoiNonArchiviamollariaAlpi

Mara Filippi Morrione

Teresa Marchesi Della Volpe (da confermare)

Alessandra Costante, Segretaria FNSI

Guido D’Ubaldo, Ordine dei Giornalisti

Daniele Macheda, Usigrai

Chiara Cazzaniga, Chi l’ha visto?

Lucia Goracci, inviata esteri e corrispondente Rai

Coordina Lorenzo Frigerio, Libera Informazione

13. “I bavagli della censura, le querele temerarie, le minacce ai giornalisti. La battaglia per la libertà di informazione nel nome dell’Art. 21 della Costituzione”

Ogni anno l’Italia perde posti nelle classifiche dedicate alla libertà di espressione. Questo avviene perché aumentano i casi di minacce (anche di violenza e di morte) nei confronti degli operatori dell’informazione, ma anche perché da un decennio a questa parte si è andato affinando lo strumento della querela temeraria volta ad impedire libertà d’azione a testate e giornalisti. Oggi si annunciano nuove norme volte a limitare il diritto di cronaca, soprattutto per quanto attiene al racconto delle inchieste giudiziarie. Un malinteso diritto alla privacy che, unitamente al diritto all’oblio, sembra voler determinare una nuova narrazione nel Paese, volta ad eliminare le conquiste della Repubblica nata dalla Resistenza. Sullo sfondo l’enorme potere di condizionamento di criminalità organizzata e corruzione che trovano ormai il modo di rendere legale l’illegalità. Oltre alla denuncia di questa situazione in divenire, vogliamo raccontare anche alcuni casi emblematici di censura e di minaccia, rilanciando il significato di una mobilitazione permanente a difesa della Costituzione, tutelata innanzitutto dalla libertà di espressione.

Interventi:

Vittorio Di Trapani, Presidente FNSI

Carlo Bartoli, Presidente CNOG

Giulio Vasaturo, Avvocato FNSI

Graziella Di Mambro, responsabile legalità Articolo 21

Coordina Paolo Borrometi, condirettore AGI e presidente Articolo 21

Altri relatori in via di definizione

14. Legalità e mondo del lavoro. Incontro organizzato da CGIL, Cisl e UIL *programma in via di definizione